

Trovarisposte

I nostri esperti

I COMMERCIALISTI
Michele Pellicelli
Sergio Sala

IL NOTAIO
Marco Tucci

I CONSULENTI DEL LAVORO
Elisabetta Spocchia
Daniele Mazzocchi

L'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO
Francesco Cortesi

dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Bergamo

del Consiglio notarile di Bergamo

del Centro studi Consulenti del lavoro di Bergamo

dello Sportello condominio Sictet-Cisl di Bergamo

Contributo licenziamento Prorogata l'esclusione

Circolare Inps. Per tutto quest'anno nessun obbligo di versamento
I casi: fine di contratti fissi per cambio appalto e chiusura di cantieri



Per chi interrompe il rapporto di lavoro per cambio appalto o chiusura cantiere niente obbligo di versamento del contributo di licenziamento

MARCO CONTI

Prorogata a tutto il 2016 l'esclusione dall'obbligo di versamento del contributo di licenziamento per le interruzioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Lo chiarisce l'Inps.

L'esonero in questione si applica nei casi di: a) licenziamenti effettuati in conseguenza di cambi di appalto, ai quali siano succedute assunzioni presso altri datori di lavoro, in applicazione di clausole sociali che garantiscano la continuità occupazionale prevista dai contratti collettivi nazionali; b) interruzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nel settore delle costruzioni edili, per completamento delle attività e chiusura del cantiere. L'estensione è arrivata con la modifica al testo dell'art. 2, legge 92/2012 (Legge Fornero), che ha inserito anche l'anno in corso al periodo precedentemente stabilito (2013-2015). Parallelamente – precisa la direzione centrale Entrate dell'Inps in una nota dei giorni scorsi – per la copertura delle minori

entrate derivanti da detta disposizione, il medesimo comma ha previsto uno stanziamento, pari a 38 milioni di euro, a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione. La proroga include tutti i licenziamenti (nei casi sopracitati) effettuati da inizio anno, inclusi quindi quelli antecedenti la pubblicazione della legge n. 21/2016 (27.2.2016). Per gestire correttamente l'esonero anche per il 2016 dall'obbligo del contributo per l'interruzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, i datori di lavoro devono utilizzare Uniemens, il sistema di inoltro delle denunce relative ai lavoratori dipendenti. Per scaricare gratuitamente il software di controllo Uniemens individuale (Versione 3.7.0 - Ottobre 2016), sul sito dell'Inps (www.inps.it) selezionare nella barra inferiore della home page la voce «Software», e poi l'opzione (nella colonna sinistra) «Per le aziende e i consulenti». Operativamente si deve valorizzare in «Denuncia individuale», l'elemento «Cessazione»,

La rubrica

Come inviare i quesiti agli esperti

Due le strade per presentare le vostre domande agli esperti della rubrica Trovarisposte, commercialisti, notai, consulenti del lavoro e amministratori di condominio. Potete compilare il coupon che trovate nella seconda pagina e inviarlo via fax allo 035.386217 o consegnarlo alla sede de «L'Eco di Bergamo» in viale Papa Giovanni XXIII, 118 in città. Altrimenti è possibile inviare una mail a risposte@eco.bg.it che trovate anche sul sito www.ecodibergamo.it cliccando sull'apposito banner Trovarisposte. Indicate a quale professionista è rivolto il quesito, le vostre generalità e, nel caso vogliate mantenere l'anonimato, specificatelo in modo chiaro.

Commercialisti

RISPOSTA N. 860

Sono detraibili le tasse pagate per un dottorato?

Sono detraibili le tasse universitarie pagate per mio figlio, a carico al 100%, relative ad un dottorato di ricerca, senza borsa di studio?

— LETTERA FIRMATA

Il dottorato di ricerca rappresenta un titolo conseguito a seguito di uno specifico corso previsto dall'ordinamento universitario per consentire ai laureati di acquisire un grado di preparazione necessaria per svolgere attività di ricerca di alta qualificazione. I relativi corsi possono considerarsi a tutti gli effetti corsi di istruzione universitaria. Sono pertanto detraibili nella misura del 19% le spese per frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria, in misura non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi degli istituti statali (articolo 15, comma 1, lettera e), del Tuir). Tale detrazione spetta anche nel caso di onere sostenuto nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico, quale il figlio.

RISPOSTA N.861

Per la sostituzione di infissi, come ottenere i bonus?

Devo eseguire la sostituzione degli infissi nella mia abitazione privata. Posso usufruire di detrazioni fiscali? Se la risposta è affermativa quali spettano?

— LETTERA FIRMATA

Per usufruire del «bonus ristrutturazioni» (detrazione 50%) in caso di posa in opera di infissi esterni è necessario che si tratti di una nuova installazione ovvero, se riguarda l'intera unità immobiliare, di sostituzione con altri aventi sagoma, materiali o colori diversi; in tutti gli altri casi, non è possibile usufruire della detrazione Irpef, in quanto l'intervento rientra nella manutenzione ordinaria, per la quale l'agevolazione spetta solo se riguarda parti comuni di edifici residenziali (circolare Agenzia Entrate 57/E del 1998). La sostituzione degli infissi può dar diritto alle detrazioni per risparmio energetico (detrazione 65%) qualora sia finalizzata a tale scopo o al

contenimento dell'inquinamento acustico, anche in assenza di opere edilizie propriamente dette. In tal caso, occorre acquisire idonea documentazione (ad esempio, scheda tecnica del produttore e certificazione attestante il risparmio ottenuto) che attesti l'idoneità dei serramenti ai requisiti di legge. Peraltro tale documentazione è meno copiosa e più agevole da ottenere rispetto agli altri casi in cui spetta la detrazione Irpef al 65% (ad esempio rifacimento del tetto, isolamento immobile, ecc.).

RISPOSTA N. 862

Opere edilizie su spazi comuni: chi deve fatturare?

In caso di opere edilizie su parti comuni del condominio per le quali spettano le detrazioni fiscali la relativa fattura deve essere intestata al condominio e il bonifico deve essere fatto a nome del condominio. Come deve essere data evidenza all'Agenzia delle Entrate dei dati (es. codici fiscali) dei condomini ai quali spetta la detrazione?

— LETTERA FIRMATA

Per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio, la detrazione spetta al singolo condomino nel limite della quota a lui imputabile, sulla base dello specifico riparto delle spese eseguito, con i criteri di legge, dall'amministratore del condominio. È però necessario che la corrispondente quota di spese sia stata effettivamente versata al condominio entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi. Tutti i documenti giustificativi delle spese relative alle parti comuni devono essere intestati al condominio, il quale eseguirà i pagamenti relativi come per legge. Al fine di consentire al condomino di fruire della detrazione l'amministratore del condominio rilascerà apposita certificazione in cui lo stesso attesta di aver adempiuto a tutti gli obblighi previsti ai sensi di legge, di essere in possesso della documentazione originale e la somma di cui il contribuente/condomino può tenere conto ai fini della detrazione. Tutta la documentazione originale sarà conservata dall'amministratore del condominio ed esibita a richiesta degli uffici. Nella propria dichiarazione dei redditi i singoli condomini devono limitarsi a indicare il codice fiscale del condominio, senza riportare i dati catastali identificativi dell'immobile.

Notaio
RISPOSTA N. 863

**Nuova start up
Convieni la società
semplificata?**

Gentile notaio, siamo due giovani studenti universitari che hanno un'idea di impresa e vorrebbero dare vita ad una start up. Abbiamo 22 anni e in pochi ci prendono sul serio, anche in famiglia. Siamo però abbastanza convinti e stiamo ultimando il business plan, volevamo avere un consiglio sulle società semplificate: è una forma percorribile, in una prima fase di impresa? È possibile modificare la ragione sociale in seguito? Se io e il mio socio non siamo d'accordo sull'attribuzione di quote, la consulenza sulla gestione di questo passaggio è di competenza del notaio che stipula una srls?

— LETTERA FIRMATA

La società a responsabilità limitata semplificata (srls) è stata introdotta dal governo Monti quale strumento di organizzazione imprenditoriale a basso costo, originariamente riservato agli under 35, e quindi esteso alla generalità degli utenti. A dispetto della dichiarata finalità, il legislatore si è limitato alla esenzione dai diritti di bollo e dall'onorario notarile. I costi di gestione, di modificazione e di scioglimento della srls sono identici a quelli di una società ordinaria. Sicché l'adozione di questo modello sociale permette di risparmiare soltanto alcune centinaia di euro. Purtroppo questa (limitata) convenienza ha un prezzo: la srls viene costituita sulla base di un modulo ministeriale inalterabile (recepito nell'atto notarile di costituzione) che, a tacere delle scelte linguistiche, è assolutamente scarso e pericolosamente lacunoso. Nasce così una società priva di statuto, in cui i soci non possono in alcun modo definire una disciplina dei propri rapporti e dell'organizzazione dell'ente: inverò l'antitesi della srl, modello che permette invece di configurare, con l'ausilio del notaio di fiducia, le norme interne più congeniali e idonee per le esigenze del caso concreto. Se credo in me stesso e penso di poter vincere Wimbledon, non mi presento con la racchetta di legno.

TROVA INCENTIVI

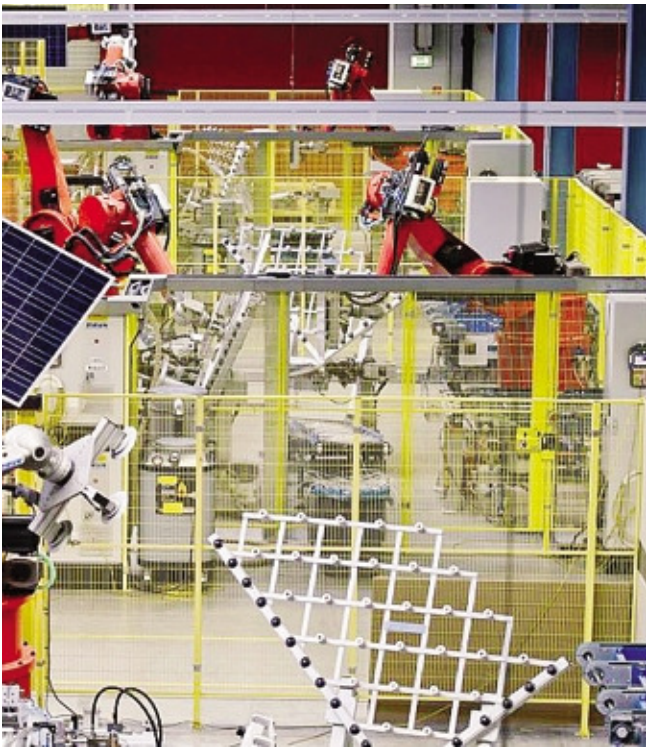
Agevolazioni alle Pmi che investono su macchinari di nuova generazione

Agevolazioni alle piccole e medie imprese che investono su macchinari di nuova generazione a tutela dell'ambiente.

I contributi, erogati in conto interesse, sono riservati alle Pmi iscritte al registro delle imprese e con unità produttiva regolarmente censite presso la Camera di commercio, aventi sede operativa in Lombardia ed operanti: a) nei settori delle attività estrattive, manifatturiere, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua, delle costruzioni di cui alle sezioni C, D, E ed F della «classificazione delle attività economiche Istat Ateco 2002»; b) nei settori commercio e somministrazione di alimenti e bevande di cui alle sezioni G ed H della classificazione Istat Ateco 2002. Per ottenere l'agevolazione, i macchinari devono essere nuovi di fabbrica e funzionalmente collegati, in termini di utilizzo, all'attività economica svolta dal beneficiario. Niente agevolazioni invece per i veicoli, imbarcazioni e velivoli, macchinari ceduti in comodato e macchinari de-

stinati ad essere noleggiati senza operatore (c.d. noleggio a freddo). Possono essere oggetto di accoglimento operazioni riferite a una stessa unità produttiva, fino a concorrenza del limite di complessivi un milione di euro di finanziamento ammissibile, in relazione a contratti di finanziamento stipulati dal 1° gennaio al 31 dicembre dello stesso anno.

Sono invece escluse in ogni caso operazioni d'importo inferiore a 50.000 euro per le Pmi industriali e artigiane, ed a 15.000 euro per le Pmi del settore commercio e somministrazione di alimenti e bevande. Le agevolazioni sono concesse in regime di minimis nella forma di contributo in conto interessi e pertanto erogate in via anticipata. Le agevolazioni sono attivate o mediante un finanziamento concesso da banche o da intermediari finanziari, oppure tramite operazioni su effetti cambiari (sconto di effetti e sovvenzioni cambiarie). Nel caso di operazioni di finanziamento, l'agevolazione è concessa sul finanziamento a medio e lungo termine di importo massimo pari alle spese relative all'acquisto. Nel caso di operazioni di sconto di effetti e sovvenzioni cambia-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

rie, l'importo ammissibile è costituito, nel primo caso, da un capitale dilazionato costituito dal prezzo della macchina; oppure, da interessi sulla dilazione di pagamento calcolati ad un tasso non superiore a quello di riferimento vigente al momento della

emissione degli effetti.

Info sul sito di regione Lombardia (www.regione.lombardia.it), nella sezione "Bandi" e voce "Agevolazioni".

Ma.Co.

**Consulenti
del lavoro**

RISPOSTA N. 864

**Che valore ha
il certificato
di Day surgery?**

Buongiorno, lo scorso mese mi sono dovuto assentare dal lavoro per un piccolo intervento chirurgico e la struttura sanitaria mi ha rilasciato un certificato di Day surgery, che attestava la mia presenza nelle struttura dalle ore 8,00 alle ore 12,00, il datore di lavoro non mi ha riconosciuto la malattia nonostante la mia comunicazione di assenza e l'invio del certificato per posta all'Inps, è corretto?

— LETTERA FIRMATA

La certificazione di malattia prevede secondo la normativa

vigente alcuni requisiti formali, in particolare l'attestazione di malattia, che deve essere consegnata al datore di lavoro, deve contenere la certificazione attestante l'incapacità lavorativa, la prognosi, quindi la data iniziale e finale, presunta, della malattia, il recapito temporaneo del lavoratore, i dati del medico e le date di rilascio. Ai fini dell'erogazione delle prestazioni economiche di malattia sono considerati validi i certificati rilasciati, da ospedali o strutture di pronto soccorso, anche su modulistica non conforme a quella predisposta, a condizione che dagli stessi, attraverso una precisa diagnosi, sia possibile valutare l'incapacità al lavoro. Nel caso specifico si ritiene che la prestazione sanitaria in Day surgery possa essere indennizzabile come malattia solo quando la permanenza in

ospedale copra la durata giornaliera dell'attività lavorativa o quando, nell'ipotesi di permanenza inferiore alla giornata lavorativa, il lavoratore sia ritenuto incapace a recarsi al lavoro e tale incapacità si indicata nel certificato rilasciato. L'indicazione nel certificato rilasciato della presenza nella struttura solo per la fascia oraria antimeridiana e non esiste altra giustificazione medica che copra l'intera giornata e con l'indicazione dei requisiti formali non permette il riconoscimento della giornata come malattia o ricovero. Si precisa che qualora il certificato fosse idoneo all'erogazione della prestazione di malattia in caso di Day Hospital, Day Service ambulatoriale e Day Surgery, non è possibile fare visite mediche per il controllo della malattia del lavoratore da parte del datore di lavoro. L'invio della certificazione all'Inps dovrebbe essere effettuata dalla struttura stessa in cui si è stati per il Day Hospital secondo le modalità stabilite dalla trasmissione telematica dei certificati medici online.

68/99 circa l'assunzione obbligatoria di persona disabile in base al numero di dipendenti totali. A causa di una grave malattia endocrina scoperta lo stesso anno per la quale non esiste cura, ma solo una terapia ormonale compensativa, mi è stato riconosciuto il 67% di invalidità civile. Avendo superato la soglia del 60% di invalidità prevista per il passaggio automatico del mio contratto da lavoratore normodotato a lavoratore disabile senza passare dalle liste protette, mi chiedevo se comunque il datore di lavoro ha benefici di qualche tipo annoverando nell'organico un numero maggiore di disabili rispetto a quelli previsti dalla quota di riserva di competenza. I benefici fiscali spettano per un qualunque numero di disabili/invalidi assunti o solo per quelli previsti dalla quota di riserva? Quali altri benefici per me o per l'azienda, è possibile ottenere?

— LETTERA FIRMATA

Il Decreto Legislativo n.151/2015 entrato in vigore a settembre 2015, ha introdotto diverse novità in materia di collocamento obbligatorio rispetto a quanto previsto dalla Legge 68/1999. Tra le principali novità, si ricordano il termine da cui decorre l'obbligo di assunzione di lavoratori disabili, il criterio di computo della quota di riserva, le nuove modalità di avviamento al lavoro e la modifica della durata e della misura dei benefici fiscali e contributivi. Nulla è cambiato invece per quanto riguarda la computabilità dei lavoratori nella quota di riserva qualora l'invalidità sia sopravvenuta in corso di rapporto. Poiché il testo di entrambe le norme

prevede che i benefici fiscali e contributivi di cui si accennava in precedenza siano da riferire a nuove assunzioni, si può affermare che la sopravvenuta invalidità non dia diritto ad alcun beneficio. Da ultimo, le singole regioni, sono tenute ad istituire il «Fondo regionale per l'occupazione dei disabili» a cui destinare finanziamenti per la realizzazione di programmi volti all'inserimento lavorativo dei disabili e dei relativi servizi. Tali risorse sono destinate al rimborso delle spese necessarie alla trasformazione del posto di lavoro nonché per la rimozione delle barriere architettoniche. In ogni caso, la disponibilità delle predette risorse va verificata con i competenti uffici regionali.

**Amministratore
di condominio**

RISPOSTA N. 866

**Balcone privato
in disordine: si può
intervenire?**

Siamo i condomini di un condominio di un certo pregio. Abbiamo scritto al proprietario di un appartamento, da tempo chiuso dopo la morte dell'anziana inquilina circa 10 anni fa. Da allora l'appartamento è chiuso e sui due balconi (l'appartamento è posto al primo piano, all'altezza dei parcheggi auto) è rimasto quanto c'era allora; su uno ci sono dei vasi in granulo che sono pieni di erbacce, cocci di un vaso in terracotta, un armadietto in legno ammalorato, praticamente marcio, quello che rimane di scope e scopette e vari accessori, idem su quello più grande (della sala), dove c'è rimasto di tutto, compresi sedie in ferro arrugginite, uno stenditoio arrugginito, cartoni rotti e rimanenze di cemento per lavori effettuati e quant'altro, in un mondo di abbandono veramente unico. Abbiamo chiesto di dare una pulita ai balconi per il decoro del palazzo stesso e per tutta risposta è stata una bella alzata di spalle. Che cosa si può fare per fargli mettere un po' d'ordine sui questi benedetti balconi? Il palazzo è tenuto molto bene.

— LETTERA FIRMATA

Nel caso il regolamento di condominio qualcosa dicesse in merito anche a un generico obbligo di pulizia e decoro dei balconi, l'amministratore sarebbe titolato a inviare al condomino disordinato un richiamo al regolamento e, in caso di inerzia del destinatario, potrebbe rivolgersi all'Autorità Giudiziaria. Lo stesso dicasi nel caso la situazione di abbandono o gli oggetti relitti creassero una minaccia di pericolo alla sicurezza delle parti comuni. Al di fuori di queste circostanze, l'assemblea a titolo cautelativo potrebbe deliberare di inviare ugualmente tramite amministratore un invito a tale condomino a porre ordine sui suoi balconi, riservandosi ogni ragione di danno che tale situazione possa creare al condominio nel breve e nel lungo periodo.



Il tuo quesito Rubrica (barra la casella corrispondente all'argomento della tua domanda)

☐ Commercialista ☐ Consulente del lavoro
☐ Notaio ☐ Amministratore di condominio

Dati del lettore

Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____ Città _____
Tel. _____ E-mail _____
Firma _____

Informative privacy. Ti informiamo che i dati forniti verranno utilizzati per dare corso alla richiesta del servizio, e verranno trattati con metodo manuale e informatizzato, da incaricati del Titolare. I dati saranno comunicati ai consulenti esterni, che li tratteranno per poter elaborare il parere richiesto. Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile dare corso al servizio. Puoi esercitare i diritti dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, scrivendo al Titolare del trattamento L'eco di Bergamo, società editrice S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo. Responsabile del trattamento è il Direttore Responsabile Giorgio Gandola.

I pareri degli esperti hanno lo scopo di fornire informazioni di carattere generale. L'elaborazione dei quesiti, per quanto curata con scrupolosa attenzione, non può comportare responsabilità da parte degli esperti e/o dell'Editore per errori o inesattezze. L'elaborazione dei quesiti non sostituisce la consulenza personale del professionista di fiducia.

L'ECO DI BERGAMO